Da Palombara a cura di Alberto Pompili

Schieriamoci in rioni ! ...

Ci sono già. Non dobbiamo far altro che organizzarci, mettere in pratica un sistema di vita che potremmo, chissà, trovare originale al punto da non volercene più allontanare. In sostanza, il riconoscimento dei diversi rioni della nostra città, avvenuto anni addietro per iniziativa ma anche per un bel pò di lavoro svolto senza riserva alcuna da un palombarese puro sangue come lo è stato il mai dimenticato Franco Pompili che ha ottenuto di mettere tutti in condizione di partecipare alla grande alla manifestazione popolare, come è la nostra nei primi giorni di giugno, ma non è tutto, naturalmente. C'è dell'altro, come vedremo, che potrebbe tornarci molto utile. Ammettiamo pure che era in programma. Se non si è fatto è solamente per mancanza... di tempo. Ma, certo, quelli, ad esempio, compresi nel vessillo caratteristico del Casermone ed altri ancora, non esiterebbero a mettersi in movimento e far sentire e valere nel pieno rispetto dei punti programmatici che l'uscita del... proclama sancisce. Non è forse da cosa che nasce cosa?
Quello che potrebbe avvenire non dovrebbe essere difficile ad immaginarlo. I "sampietrini", non so, dopo essersi sentiti e risentiti i loro problemucci potrebbero ben verbalizzarli per poi essere presentati da un loro rappresentante in una determinata ora, di un determinato giorno, ad un determinato consesso di uomini preposti per il Comune ora per un rione ora per un altro. Credete che non sia niente essere arrivati a questo punto? Ricevere, esaminare, discutere, risolvere le cose da fare ordinatamente non ha niente a che vedere con il trovarsi dinanzi una montagna di cose che non vanno, che l'intera cittadinanza può aver sfornato in una sola volta, forse anche con quella ripetizione, del tutto volontaria, che facilmente si verifica quando i richiedenti sono molti ed ognuno è all'oscuro di ciò che l'altro a portato, a lamentarsi.
Se in una famiglia l'ordine è alla base di un'armonia dalla quale ci si possono aspettare i risultati più lusinghieri, in un vasto complesso di persone quale è quello che da luogo ad una cittadinanza, trovarlo quest'ordine equivale ad aver creato miracolosamente una città modello dove tutto ha del singolare. Serviamoci dei rioni per qualcos'altro oltre che per far sventolare sulle "Colonnette" i simpatici vessilli.
Un pugno di uomini di buona volontà può bastare per farci star meglio. Chissà quanto i nostri ammiratori, in cuor loro, aspettano che ci si muova in questo senso. Siamo sempre in tempo per cominciare a vivere una vita che ci assicuri di vivere una vita migliore.

Guidonia di Cristina Pelonzi

A Setteville, bistecche gratis per dimenticare "Mucca pazza"

Per dimenticare la famosa mucca pazza una grossa azienda del settore, di Setteville di Guidonia, la scorsa settimana, per due giorni consecutivi, ha organizzato una grossa distribuzione di bistecche cotte alla brace.
Il titolare dell'azienda ha detto che dovrebbero esserci più controlli perché il crollo delle vendite della carne, a causa della mucca pazza, sta portando ad una paurosa crisi occupazionale.
1500 bistecche, sono state fatte cuocere alla griglia ed offerte al pubblico che è stato invitato con migliaia di manifestini distribuiti fuori dei centri commerciali e lungo le strade.
Anche i cinquanta dipendenti dell'azienda sono scesi in strada per tagliare, cuocere e distribuire la carne. Molti si sono affollati per avere un piatto di carne ed anche se qualcuno era titubante alla fine ha mangiato la bistecca con gusto.

Cristina Pelonzi

Presenza dell'amianto a Colleverde

Nelle case di via Monte Gran Paradiso a Colleverde di Guidonia la prima certezza della presenza dell'amianto è arrivata tramite una telefonata fatta dal laboratorio specializzato di Civita Castellana ed i cittadini adesso iniziano ad avere paura.
Dagli esami risulta la presenza di amianto nei pannelli delle case di Colleverde. In percentuale non è stato ancora possibile saperlo ma probabilmente, alcune anticipazioni potrebbero essere rese note già nei prossimi giorni perché c'è di mezzo la salute di 135 famiglie, molti già colpiti da tumori accertati poi ci sono tantissimi bambini che ogni giorno vivono e crescono in un ambiente contaminato.
I manifestanti che la scorsa settimana si erano presentati al presidio di Guidonia della Asl RmG, dopo circa quattro ore, sono stati allontanati dai carabinieri poi, hanno chiesto ed ottenuto di incontrare il Sindaco Sassano, ma la questione, ne hanno avuto la conferma, non è risolvibile in tempi brevi.
Questi cittadini sono venuti a vivere in queste case, situate nel Comune di Guidonia ma di proprietà del Comune di Roma che, nel 1976, acquistò questi manufatti per dare un alloggio alle famiglie che dovevano essere allontanate dalle case sotto la circonvallazione Salaria per far posto alla costruzione dell'autostrada Roma-Firenze.
C'è ora chi pensa, magari facendosi aiutare dai parenti di trovare una soluzione abitativa altrove, ma c'è chi non è in grado di chiederè questo aiuto e si domanda come si possono lasciare dei cittadini deboli, dei minori in una situazione dl grave pericolo per la salute, ma purtroppo bisogna attendere i tempi tecnici necessari.

Anche per la torre una ritoccata

Se ne parlerà a suo tempo perché è un fatto che fino a questo momento la torre, che svetta spavaldamente ma anche da sovrana sull'intero complesso del castello Savelli, non accenna affatto ad aver bisogno di gente che le dedichi particolari attenzioni. E', invece, una realtà che se si continuassero ad avere gruppi di turisti entusiasti di arrivare al Castello e visitarlo da cima a fondo (sapranno tutti che tra gli infiniti visitatori c'è anche stato l'On. Sgarbi?) è, per buona parte, per l'attrazione non comune che esercita, appunto la torre.
Peccato che non si possa andare nel suo interno e magari mangiarci un piatto di fettuccine, in compagnia di un cantautore che potrebbe farne un localetto trasteverino. Perché non aggiungere qui che non si è lontani da niente? Un "fungo" in più ed uno in meno non nuoce. Per gli amatori delle immagini destinate a far la storia, la cima di questa torre lascia scoprire il mondo. Non ci dovrebbe voler molto per arrivare a tanto; quei lavori da apportare, ora da considerare prossimi fin quando non prenderanno il via. Il resto arriverà tutto da solo. E' solamente allora che il Castello Savelli potrà chiamarsi Castello a tutti gli effetti.
Vediamo già turisti, una moltitudine di studiosi, i tantissimi che si nutrono d'arte. Un trionfo senza fine per il nostro antico castello del quale, dal momento che siamo in discorso, ci va di citarne quei dati che nel tempo lo identificano. Come, del resto, l'intero Castello, la torre è di tutto stampo medioevo, è da considerare la costruzione più antica, con una base che con sicurezza appartiene al secolo. Da notizie decisamente fondate si è in grado di affermare che è stata edificata in due riprese, mentre spetta a Troilo Savelli la paternità di come la torre è, in tutto e per tutto.
Poi arriverà ciò a cui dette vita Ottaviano con il "palatium", accostato alla torre, ma questo è un discorso a sé. L'importante è che negli anni che verranno le intramontabili bellezze che distinguono la ricchezza naturale di Palombara resteranno inalterate a custodire un così singolare tesoro.

La Redazione di Mondo Sabino Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo

L'Artigianato in mostra

(Torna l'Associazione il Castello)

Senza alcun preambolo, diciamo subito che è con l'"Artigianato in Mostra" che veniamo a trovarci di fronte ai "piccoli" grandi artisti che riescono a sfornare cose eccelse. E' da escludere, va pur detto, che l'Associazione Il Castello della forbitissima Presidente sig.ra Daniela Fava lasciasse passare le giornate di venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 dicembre tralasciando di dare, come in passato, via libera ad una mostra che indubbiamente piace dal momento che sono sempre in aumento quei visitatori pronti ad interessarsi a fondo degli attentissimi artisti, degli innumerevoli oggetti che tutti insieme danno luogo ad una mostra incantevole. L'Assessorato al Turismo ed alla Cultura ha assicurato il suo appoggio.
Passiamo a citare ad uno ad uno gli ottimi artisti che per la loro singolare bravura, collaudata nel tempo, meriterebbero qualcosa di più che una citazione e di una sequela di consensi. Sono:
- Loretta Ippoliti - con la ceramica artistica; Teresa Ricci - lavorazione tendaggi ricamati; Tiziana Salvatore - lavorazione uncinetto; Maddalena Ippoliti - produzione miele e prodotti per alveari; Nicoletta Calia - ricamo natalizio e ricamo oggettistica; Elsa Maietta e Mascia d'Ignazi - lavoro punto croce e creazioni personalizzate per matrimoni; Maria Massimi - ricamo biancheria e intaglio; Nadia Parisi - lavorazione legno, decoupagé, presepi artistici; Emanuela Silvi - presepi (dolci) ricavati dal panettone; Cecilia Natale - tessitrice, borse e scialli eseguiti con telaio manuale; (portato piccolo telaio per dimostrazione); Stefano Panzarasa - laboratorio di ceramica neolitica (portato attrezzatura per dimostrazione pratica; Maria Grazia Quaglini - composizioni fiori secchi; Antonella Onori - lavori in pasta di sale, stencil, decoupagé; Paola Marziano - lavori e ricami a piccolo punto e punto a croce.
Come in passato, i lavori realizzati dalle allieve che hanno superato un corso di pittura presso i locali dell'Associazione Culturale di via Roma, hanno meritatamente goduto di un loro spazio in una delle accoglienti sale del Castello.
Concludiamo con il rendere noto che i quadri che si sono visti, a fare da degna cornice quel che di tanto leggiadro è stato allineato, appartengono ad Anna Anniballi, Maria Camposeo, Maria Paola Di Sarra, Maria Laura Madden, Antonella Onori e Giuseppina Picconeri.
Quel che la penna a questo punto arriva a scrivere da sola, sono le miriadi di congratulazioni per tutti indistintamente, espositori e no, ma soprattutto per chi, questa mostra vuole che, costi quel che costi, avvenga.

"Libro e moschetto, Storace perfetto"

Caro Direttore.
In questi giorni vengono affissi due manifesti delle organizzazioni "Culturali" dei neovecchi fascisti, nei quali si fa "appello" alla Società, al Mondo della Cultura e della Scuola per "sostenere la libertà di scelta, contro i libri di testo obbligatorio, e contro ogni egemonia culturale". "Ma che semo tutti matti?".
Proprio da quel pulpito deve venire questa predica? Ma Storace e similari da quale mondo vengono? A loro nessuno ha raccontato cosa era il fascismo, il Minculpop, i libri di Stato in edizione unica per tutto il Regno, e validi per almeno un decennio, tanto che quelli dei padri qualche volta potevano usarli i figli? E tutte le castronerie che vi erano descritte come Vangelo?
Le foto del duce aviatore, trebbiatore, muratore, trattorista, carrista, in divisa di maresciallo dell'impero, da caporale d'onore della M.V.S.N. (Mai Visto Sudare Nessuno) ossia Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (i primi a scappare l'8 settembre, e passati a Badoglio già il 25 luglio, insieme ai "famosi" moschettieri del duce!).
Un consiglio a Storace: si dia all'ippica, come faceva il suo duce, ogni tanto!
La colpa di quanto succede in questa materia l'hanno tutti quelli che non hanno fatto sapere alle giovani generazioni cosa era effettivamente il fascismo: la soppressione di ogni libertà, qualche volta anche gli avversari, l'affamamento del popolo, la guerra d'Africa con l'uso dell'iprite, il bombardamento degli ospedali, la repressione in Libia, l'occupazione dell'Albania, e quel capolavoro della guerra degli straccioni, del 1940. Altro che balle!
Ma il capolavoro del fascismo è stato l'aver tolto le fedi d'oro alle madri italiane! Se Storace e dintorni vogliono riscrivere i libri scolastici ci facciano inserire le poche cose che ho sopra descritte.
Ti saluto caramente

Aldo Imperiali

Aumentano le corse urbane della SAP verso la Stazione ferroviaria di Pianabella

Il Circolo di Alleanza Nazionale di Palombara Sabina ringrazia il Presidente della Regione Lazio, Francesco Storace e l'Assessore ai Lavori Pubblici e Trasporti, Francesco Aracri, per il finanziamento concesso al Comune di Palombara che consentirà di aumentare il numero delle corse urbane del pullman della SAP verso la stazione ferroviaria di Pianabella.
Dopo il finanziamento concesso sempre dalla Regione Lazio per la realizzazione del nuovo parcheggio di 300 posti auto e del cavalcavia ferroviario, in pochi mesi si stanno risolvendo i problemi dei pendolari del nostro territorio.
Si ringrazia il Presidente del Circolo, Amedeo Gomelino, per aver reso noto a tutti i cittadini, questo problema, ormai risolto e che interessava molti pendolari, lavoratori e studenti, che usufruiscono ogni giorno dei mezzi della SAP per poi prendere il treno, per spostarsi verso la Capitale sia per andare al lavoro che per andare a scuola.

Cristina Pelonzi

+ pag 7

Palombara Sabina

Vie e numeri da rimettere a nuovo

Non sarà né in bilancio né in programma, perché in programma l'Amministrazione comunale di Palombara ha messo fino ad oggi cose grosse. Che, magari, perché sono grosse non le vedremo mai realizzate, lasciando naturalmente le piccole al loro posto senza che nessuno sappia mai se un giorno avranno il loro momento di fortuna.
Se facciamo riferimento ai programmi ed al bilancio, due parole grosse quanto immancabili, quando si ha a che fare con consensi municipali è perché non se ne può fare a meno. Se ne accorgeranno quelli che hanno chiesto il semplice rimborso di una serratura. Occorrono, teniamolo ben in mente, in ogni caso, pareri, delibere, mandati e... mi pare nient'altro. Se, però, qualche determinata "voce" che desideriamo vada avanti non è riuscita ad entrare nel novero delle cose da prendere in considerazione, anche se, come si dice, non pesa quanto vale, non ci sarà assolutamente niente da fare.
E', per fare un esempio, esattamente il caso delle indicazioni delle tante vie di Palombara con relativi numeri civici che... da tempo, hanno fatto il loro tempo.
E' un impegno che si potrebbe assolvere ricorrendo a quelle uscite extra che durante l'anno (è quanto avviene se ci proponiamo di cercarne dove si trovano) alla determinazione, da parte dei nostri governanti, di lasciar correre quando il primo di muove, abbia o non abbia la richiesta autorizzazione. Gli altri "utenti" se interessati a dare un volto alla loro abitazione, faranno altrettanto.
Ma cerchiamo, signori del Palazzo, che dai portafogli dei già non poco tartassati cittadini, non esca niente di più di quanto d'obbligo deve, per mandare avanti la loro carretta.

Ancora un premio al libro "Pensieri"

Un riconoscimento, ed anche ambito e non meno prestigioso, si aggiunge a quanti hanno abbondantemente premiato finora l'uscita del libro "Pensieri... in libera uscita senza scadenza", la fortunata opera di uno dei più validi collaboratori di questo periodico, quale è Alberto Pompili, edita dalla Sovera - Roma. Con decisione unanime della Commissione del competente Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, al volume "Pensieri..." è stato assegnato il Premio della Cultura 2000 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Non c'è che da rallegrarsi.

Un netturbino per una scala

Il netturbino è da designare. La scala, quattro rampe, costeggianti distese civiche erbose, è quella che da sempre dà modo di passare, superando un centinaio di gradini, da via Trieste a via Garibaldi e viceversa. La scala, come generalmente sono tutte le scale, non ha un suo nome, ma la nostra è riconoscibile soprattutto perché non ce ne sono altre. Ebbene, questa scala è una via e come tale dovrebbe avere chi la cura, così che chi se ne serve si accorgerebbe che quel che gli viene sottratto, rientrando negli obblighi di contribuente, ha una sicura destinazione. Che sia una via, purtroppo, a notarlo, è solamente il pedone, l'utente, è ognuno di noi ma non certo chi appuntandosi una determinata mancanza, potrebbe avvenire di non vederla più qualche giorno dopo. Questa scala "era" di "Meo" (lo ricordate?). Stipendiato per una scala. Quando decideva di pulirla la sua scala si sarebbe potuta scambiare per quella di Trinità del Monti, tanto equivaleva ad una pazzia "pizzicare" una cicca o una lattina o dell'altro in terra. Vedere la scala linda e pinta per tre o quattro volte al mese era ed è un lusso che abbiamo dimenticato. A ricordarlo è solamente chi il piacere di una cosa d'altri tempi non riuscirà mai a toglierselo dagli occhi.
Signori del Palazzo, cavatene qualcosa da un servizio che ci è venuto spontaneo mettere giù. Non facciamo che come la scomparsa del ...leggendario Leone non abbiamo più sentito rintoccare l'orologio dall'alto del Comune, con Meo, che pure se n'è andato, non vorremmo che non ci fosse più dato di vedere e attraversare una scala, che abbia tutto di una scala di un essere civile al mondo e non abbia assolutamente nulla a che vedere con un letamaio.

Il cammino della fede

Sono anni che ogni mese puntualmente la statua di S. Gemma Galgani si trasferisce di casa in casa. L'operazione di scelta del nominativo o dei familiari che dovrà accogliere la sacra immagine avviene presso la chiesa di San Biagio, alla conclusione della celebrazione della Messa delle ore 18. Gli ultimi assegnatari, in ordine di tempo della sacra immagine, sono stati i coniugi Roberta De Paolis e Vincenzo Ciacia, che oltre ad impegnarsi a recitare il Santo Rosario nella prima e l'ultima settimana del mese, concederanno libero ingresso, presso la loro abitazione, ai cittadini che vorranno seguire da vicino il sacro rito.

Alberto Pompili

Mondo Sabino

S. Polo dei Cavalieri

Ufficio postale fatiscente

Amore, passione e spirito di servizio, *(accontentiamo qualche maligno)*, anche lo stipendio, caratterizzano l'opera dei dipendenti di quell'ufficio. Ma spesso tutto questo non serve a gratificare e premiare i buoni propositi di questi postali. La sede dell'ufficio postale, è fatiscente e non idonea a svolgere le nuove funzioni, che gli uffici postali stanno assolvendo, in funzione delle nuove realtà economiche e sociali che ci circondano. Sempre di meno queste preziose presenze, care a noi ed ai nostri predecessori, svolgeranno la funzione di distribuzione delle corrispondenze, nell'attuale mondo telematico. Proprio per questo necessitano nuove sedi, dove gli operatori e i clienti si trovino a proprio agio, in una sede migliore cresce la produttività, quella parola nuova, che sta sostituendo servizio sociale pubblico. Ai responsabili i doverosi interventi, agli operatori ed i clienti, il piacere di lavorare ed esser serviti adeguatamente ai tempi.

Poggio Mirteto

Rinnovati i parlamentini scolastici

Gran lavoro quindi per le Segreterie che, per affrontare al meglio la kermesse, hanno lavorato sodo e con autentica dedizione. Basti pensare che gli addetti hanno dovuto compilare e predisporre complicatissimi verbali, lunghissimi tabulati di oltre 1500 nominativi e moduli per le preferenze nonché le urne. L'ultimo seggio aperto per le elezioni delle "Componenti dei Genitori nei Consigli di Classe", che si sono tenute presso il 2° Distretto Scolastico del Polo Didattico mirtense, ha concluso le operazioni alle ore 20.00 dell'altra sera. Altrettanto impegnative sono risultate le votazioni degli studenti che prevedevano la duplice nomina dei componenti per il "Consiglio di Istituto" e per la "Consulta Provinciale Studentesca". Operazioni queste ultime che hanno coinvolto gli studenti del Classico a Fara Sabina e, naturalmente, degli altri indirizzi a Poggio Mirteto. Mentre i genitori hanno fatto registrare una partecipazione assai modesta, tant'è che su 900 aventi diritto, hanno esercitato il diritto votando solamente in 109; altissima è stata invece l'adesione degli studenti. Stando alle cifre, nelle 43 Classi in organico (24 a Poggio e 19 a Fara Sabina) del Liceo Scientifico e Classico, Linguistico con le annesse sezioni di Magistrale e Scienze Sociali, si sono recati ai seggi, ben 854 alunni. A Fara su 372 iscritti, di cui 160 maschi e 212 femmine, hanno votato in 304. A sintesi sono risultate valide 297 schede, 2 nulle e 5 bianche. Eletti sono quindi risultati Davide Santonastaso che ha totalizzato 289 suffragi e Mattia Vanoli con 282. A Poggio, su un totale di 482 allievi, di cui 172 maschi e 310 femmine, hanno votato in 392. Eletti sono risultati Antonello De Angelis che ha riportato 310 voti e Carlos Mauricio Micheli con 231. I quali faranno parte del Consiglio di Istituto. Per quanto riguarda invece la "Consulta Provinciale Studentesca", al termine dello scrutinio, sono risultati eletti: a Fara Sabina Giovanni Imperi che su 304 votanti ha rastrellato ben 285 preferenze ed a Poggio Mireto Costinel Purdel Razvan (Rumeno) che su 380 aventi diritto ha raccolto 333 preferenze. Un segnale positivo l'elezione di Costinel che dimostra la multietnia della Scuola più affollata della provincia di Rieti. Il 2° Distretto Scolastico del Polo Didattico mirtense, annovera infatti tra i suoi iscritti frequentatori, anche 13 extracomunitari di cui 3 sono femmine. Indette dal Prof. Maurizio Gallo - Dirigente Scolastico (già Preside) del Liceo Scientifico Statale "Gregorio Da Catino"- che nelle operazioni di voto e spoglio è stato assistito dai Prof. Francesco Trazzi e Fabrizio Tommaselli e dalle signore Renata Tassi che fungeva da Presidente del Seggio e da Fabiana Lardelli, segretaria, le operazioni di voto si sono svolte e concluse in modo corretto e civile.

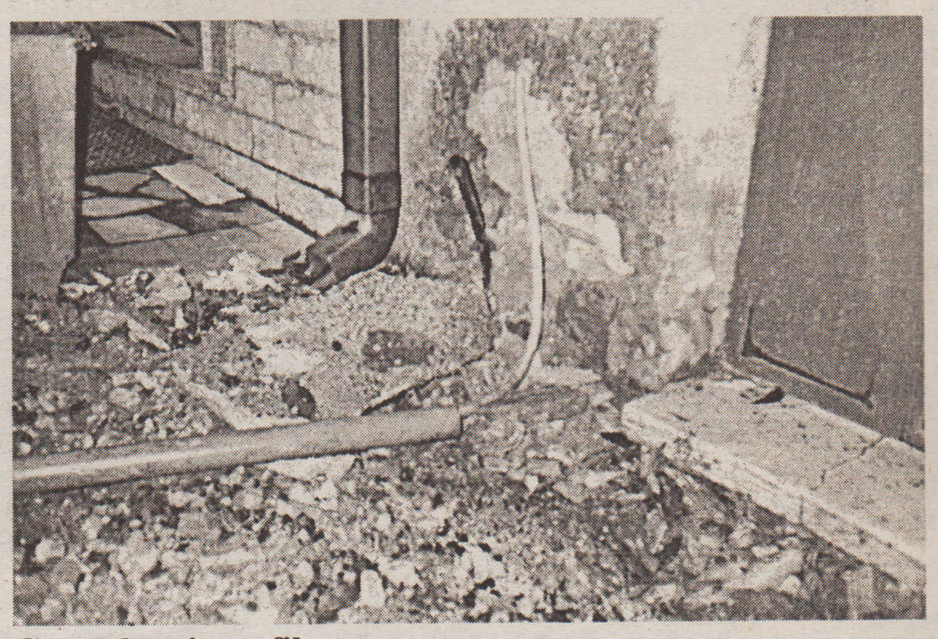
Montorio Romano

Acqua amara Sette



I tubi dell'acquedotto in superficie

Potremmo iniziare con *un "SETTETE !!! "* Una tipica esclamazione Montoriana, quando si prende qualcuno con le mani nel sacco, ma qui oramai i sacchi stanno diventando un mucchio La gente sta ogni giorno di più prendendo coscienza dei propri diritti e dei torti subiti dall'amministrazione personalistica e disinteressata!!! Della fine azione amministrativa d'individui senza scrupoli, amanti dell'ozio e della meschina vita parassita. I nostri servizi "Acqua Amara" stanno suscitando interesse, trovando riscontro in ogni luogo e sotto gli occhi di tutti, visto che si stanno scoprendo le illegalità, anche nella Piazza principale del paese, che sarà dove nessuno aveva la possibilità di controllarli?? I Cittadini si muovono. Facendo il paragone con quanto incontrano che credevano giusto, si rendono conto che tante altre situazioni sono il risultato d'imbrogli, per non disturbare le truffe, ed altro, ma che in fondo penalizzano la COLLETTIVITÀ. Molti, con le dovute cautele, ben conoscendo chi li ha amministrati, giornalmente c'informano sulle realtà dell'intero territorio. Tra le varie segnalazioni ricevute, più consona ed in armonia è quella delle condutture del Monte Calvario. Nelle adiacenze del serbatoio *la Croce* "u buttinu", CI SONO DEI TUBI DELL'ACQUEDOTTO IN ESERCIZIO COMPLETAMENTE SCOPERTI *(i tubi devono essere collocati a misura non inferiore ai 60 centimetri)*. PER QUALCHE CENTINAIO DI METRI. Ma non finiscono lì, i PROBLEMI IGIENICO SANITARI, a ridosso dello stesso, ci sono stalle con degli animali, non è da escludere che il *succo* degli escrementi finisca nel serbatoio stesso, che aggiunto alla evidente carente manutenzione spesso rendono l'acqua non utilizzabile per usi alimentari. Il tutto non ci meraviglia, perché questo rientra nella strategia che individui senza scrupoli hanno messo in pratica per giustificare sostanziose spese, per necessità cartacee da risolvere, di carta anche se un po' speciale, sono anche realizzate le banconote, il vero grande amore di certi politici. Le imprese di questi benefattori del paese, non finiscono qui, nel prossimo numero ce ne saranno di più interessanti.



Cavo elettrico a filo terra

